

The page cannot be found

The page you are looking for might have been removed, had its name changed, or is temporarily unavailable.

Please try the following:

- Make sure that the Web site address displayed in the address bar of your browser is spelled and formatted correctly.
- If you reached this page by clicking a link, contact the Web site administrator to alert them that the link is incorrectly formatted.
- Click the [Back](#) button to try another link.

HTTP Error 404 - File or directory not found.
Internet Information Services (IIS)

Technical Information (for support personnel)

- Go to [Microsoft Product Support Services](#) and perform a title search for the words **HTTP** and **404**.
- Open **IIS Help**, which is accessible in IIS Manager (inetmgr), and search for topics titled **Web Site Setup**, **Common Administrative Tasks**, and **About Custom Error Messages**.

Cosmotaxi

//brevi corse
verso eventi,
idee, persone

Ricerca NEW

» [ricerca nella sezione cosmotaxi](#)

» [ricerca globale adolgiso.it](#)

Powered by
Google

**"Centocinquanta! A questa velocità è morto
James Dean! Bello!"**
Catherine Spaak, "La voglia matta", 1962

home > cosmotaxi

Questa sezione ospita soltanto notizie d'avvenimenti e produzioni che piacciono a me. Troppo lunga, impegnativa, certamente lacunosa e discutibile sarebbe la dichiarazione dei principii che presiedono alle scelte redazionali, sono uno scansafatiche e vi rinuncio. Di sicuro non troveranno posto qui i poeti lineari, i pittori figurativi, il teatro di parola. Preferisco, però, che siano le notizie e le riflessioni pubblicate a disegnare da sole il profilo di quanto si propone questo spazio. Che soprattutto tiene a dire: anche gli alieni prendono il taxi.

giovedì, 18 ottobre 2012

Seminario sui luoghi comuni

La casa editrice [minimum fax](#) ha pubblicato un libro delizioso: **Seminario sui luoghi comuni** *Imparare a scrivere (e a leggere) con i classici*.

Ne è autore **Francesco Pacifico**, nato a Roma nel 1977, dove vive. Ha pubblicato i romanzi **Il caso Vittorio** e **Storia della mia purezza**. Ha tradotto, tra gli altri, Kurt Vonnegut, Will Eisner, Dave Eggers, Rick Moody, Henry Miller. Scrive su Repubblica, Rolling Stone, Studio.

Seminario sui luoghi comuni è un libro di grande acutezza critica, e delizioso, come dicevo, ma sottotitolo a parte. Può depistare, infatti, chi guarda la copertina. Per quel poco che posso, rassicuro quel visitatore in libreria: non si tratta di un ennesimo testo di scrittura creativa che corre il rischio d'incoraggiare a nostro danno nuovi romanzieri, ma è un libro che soprattutto insegna a leggere, a conoscere non già i cosiddetti "strumenti narrativi" (quelli sono i fogli, le biro, le matite, le tastiere... gli strumenti narrativi si vendono in cartoleria), ma l'orchestrazione della pagina, i suoi nascosti ingranaggi che Pacifico svela con scrittura dotta e scorrevolissima.

Il libro nasce in Rete, come spiega lo stesso autore: *"Sono almeno dieci anni che ricopio pagine di romanzi che amo. Riscrivendole, mi passano per un attimo nelle punte delle dita e finiscono in un file del computer come fossero cose mie [...] quando due anni fa cominciai a ricopiare brani non più in privato ma per "minima & moralia", il blog di minimum fax, l'idea era che i lettori provassero a rubare dal brano del giorno, facendone una cover aggiornata ai tempi. La rubrica si chiamava "Seminario sui luoghi comuni" a indicare come alla fine tutti scrivessero sempre delle stesse cose, di cose di tutti, di cose per lo più ovvie come il denaro, la malattia, le faccende di una giornata impegnativa, i rapporti con gli altri [...] Ovviamente nessuno o quasi si prese la briga di farlo (per lo meno in pubblico): perché fare figuracce davanti a tutti, e rimanere in rete per anni coi propri sgraziati tentativi?"*

E qui per la seconda volta (... ma giuro che è l'ultima), oltre al sottotitolo non sono d'accordo con l'autore che, a mio avviso, pecca di generosità verso quelli che non hanno preso gusto al gioco. Quelli sono gli aspiranti scrittori che mica stanno lì a volere, aggiornandola, rifare una pagina di un classico, vogliono scrivere un libro nuovo, tutto di loro pugno; sono quelli che un giorno ci ammolleranno un pacco di fogli con il loro tormentato (e per noi torturatore) romanzo.

In questo saggio scorrono trentasette momenti famosi di classici della letteratura (da Gogol' a Gadda, da Proust a Kafka, da Camus a Stendhal e a tanti altri ancora) accompagnati da brevi e luminosi commenti di Pacifico.

Un libro che stimola a leggere in modo competente piuttosto che scrivere nuove, inutili pagine; a leggere quello che è stato letto in modo superficiale oppure ancora non è stato letto.

Per una scheda sul libro e un assaggio di lettura: [CLIC!](#)

Francesco Pacifico
Seminario sui luoghi comuni
Pagine 220, Euro 10
minimum fax

postato giovedì, 18 ottobre 2012 alle 08:29 :: [permalink](#)

mercoledì, 17 ottobre 2012

La parte del fuoco

La casa editrice Barbés, (in foto il logo), ha varato una nuova collana, curata da [Andrea Cortellessa](#) e [Luca Scarlino](#), intitolata *Erratico Erotico Eretico* nome ispirato agli scritti trasversali di Osvaldo Licini.

01: [Autoscatto](#)
02: [Volumetria](#)
03: [Come al bar](#)
04: [Enterprise](#)
05: [Nadir](#)
06: [Cosmotaxi](#)
07: [Newsletter](#)
08: [E-mail](#)

Archivio

[Ottobre 2012](#)
[Settembre 2012](#)
[Luglio 2012](#)
[Giugno 2012](#)
[Maggio 2012](#)
[Aprile 2012](#)
[Marzo 2012](#)
[Febbraio 2012](#)
[Gennaio 2012](#)
[Dicembre 2011](#)
[Novembre 2011](#)
[Ottobre 2011](#)
[Settembre 2011](#)
[Luglio 2011](#)
[Giugno 2011](#)
[Maggio 2011](#)
[Aprile 2011](#)
[Marzo 2011](#)
[Febbraio 2011](#)
[Gennaio 2011](#)
[Dicembre 2010](#)
[Novembre 2010](#)
[Ottobre 2010](#)
[Settembre 2010](#)
[Luglio 2010](#)
[Giugno 2010](#)
[Maggio 2010](#)
[Aprile 2010](#)
[Marzo 2010](#)
[Febbraio 2010](#)
[Gennaio 2010](#)
[Dicembre 2009](#)
[Novembre 2009](#)
[Ottobre 2009](#)
[Settembre 2009](#)
[Luglio 2009](#)
[Giugno 2009](#)
[Maggio 2009](#)
[Aprile 2009](#)
[Marzo 2009](#)
[Febbraio 2009](#)
[Gennaio 2009](#)
[Dicembre 2008](#)
[Novembre 2008](#)
[Ottobre 2008](#)
[Settembre 2008](#)
[Agosto 2008](#)
[Luglio 2008](#)
[Giugno 2008](#)
[Maggio 2008](#)
[Aprile 2008](#)
[Marzo 2008](#)
[Febbraio 2008](#)
[Gennaio 2008](#)
[Dicembre 2007](#)

Di testi, quindi, non convenzionali, diagonali, si occupa questa collana con l'uscita di quattro libri l'anno che si muoveranno tra narrativa, poesia e saggistica (a cura di Cortellessa) e recuperi d'autori e testi del passato però tematicamente e stilisticamente ancora attuali (a cura di Scarlini).

I primi titoli sono "I venditori di Milano", commedia di Ottiero Ottieri (1924-2002), edita per la prima, ed unica, volta nel 1960, e il romanzo "La parte del fuoco" di [Marco Rovelli](#).

**Barbès
Editore**



E proprio quest'ultimo libro esce per primo in libreria e sarà presentato da Andrea Cortellessa venerdì 19 ottobre alle 21, all'ex SNIA (Via Prenestina 173, Roma).

Di Cortellessa, ricordo ai più distratti, che è redattore di [Alfabeta](#), collabora con numerose (e prestigiose) testate, è autore di quel valoroso documentario [Senza scrittori](#) che suscitò tante reazioni in quelli che si sentirono colpiti al cuore nei loro cari due ventricoli: il Portafogli e la Vanità.

Per una sua scheda di presentazione del libro di Rovelli [CLIC!](#)

Per un'intervista dell'autore de "La parte del fuoco" rilasciata ad "affaritaliani.it" [QUI](#).

La serata vedrà, alle 22.00, Rovelli esibirsi in concerto con [Lara Vecoli](#) al violoncello.

postato mercoledì, 17 ottobre 2012 alle 08:01 :: [permalink](#)

martedì, 16 ottobre 2012

Piccola Biblioteca di Scienza

Le Edizioni Dedalo da anni hanno avviato una preziosa collana - diretta da **Elena Ioli** - che si propone, attraverso agili libricini, la divulgazione scientifica fra i giovanissimi lettori.

Si tratta della [Piccola Biblioteca di Scienza](#) che ha raggiunto con le due più recenti pubblicazioni 31 titoli trattando dalla biologia alla fisica, dalla psicologia all'astronomia, dalla chimica alla zoologia, a tante altre discipline.

Ecco ora *Internet, che passione!*. Ne è autrice **Françoise Virieux** ricercatrice al CNRS. È responsabile dei sistemi e della rete di un laboratorio di astrofisica delle particelle e cosmologia.

Attraverso un veloce dialogo fra quattro personaggi sono tracciate le origini e la storia d'Internet passando ad illustrare i suoi essenziali momenti tecnici: che cos'è l'Adsl, l'Ip, il Firewall, il Router, il Server web, il motore di ricerca, i virus informatici, la posta elettronica. Né mancano in piccoli riquadri tante curiosità. Ad esempio lo sapevate che la chiocciola, il simbolo @, esiste fin dal Medioevo? Lo usavano i monaci amanuensi come abbreviazione della parola latina "as" che significa "a", "verso". Troviamo, inoltre, un riassunto delle principali leggi che regolano la Rete, un glossario e una guida per creare un blog.

Un volumetto che permette ai più piccoli d'avvicinarsi ad Internet, un mezzo che ha caratterizzato questi nostri anni rivoluzionando la comunicazione



**Edizioni
Dedalo**

Altro utilissimo titolo è *I rifiuti e l'ambiente* di **Marco Paci** docente di Ecologia presso la Facoltà di Agraria e di Architettura dell'Università di Firenze. Si occupa soprattutto di ecologia forestale e del paesaggio; nella stessa collana ha pubblicato [L'ecologia siamo noi](#).

Protagonisti sono una mamma, particolarmente attenta ai problemi dell'ambiente, un signor Luigi, Franco, due vivaci ragazzi Angela e Luciano, in una scena attraversata spesso dal gatto Canguro e da un Labrador che si chiama Milou.

Anche qui il dialogo serve a rivelare, o a evidenziare, termini e temi dell'ecologia.

Perché è necessaria la "raccolta differenziata", che cos'è il "compostaggio", un "inceneritore", un "termovalorizzatore", il "riciclaggio", e così via.

Né mancano riflessioni sui drammatici risvolti sociali determinati dai rifiuti, spiegando perché quelli tossici sono, spesso illegalmente, scaricati nelle zone più povere del pianeta.

In conclusione si trovano, oltre a essenziali sitografia e bibliografia, una scheda su quanto tempo occorre per degradare i vari tipi di rifiuti. Qualche esempio. Per una gomma da masticare, 5 anni; per una lattina d'alluminio per bibite, da 20 a 100 anni; per un sacchetto di plastica da 100 a 1000 anni; per una bottiglia di vetro, da 1000 a 4000 anni.

Françoise Virieux
Internet, che passione!
Traduzione di Andrea Migliori
Illustrazioni a colori di Sébastien Chebret
Pagine 64, Euro 7.50

Marco Paci
I rifiuti e l'ambiente
Illustrazioni a colori di Franco Grazioli
Pagine 64, Euro 7.50

Edizioni Dedalo

postato martedì, 16 ottobre 2012 alle 09:10 :: [permalink](#)

giovedì, 11 ottobre 2012

Pignotti alla Berardelli

[Novembre 2007](#)
[Ottobre 2007](#)
[Settembre 2007](#)
[Agosto 2007](#)
[Luglio 2007](#)
[Giugno 2007](#)
[Maggio 2007](#)
[Aprile 2007](#)
[Marzo 2007](#)
[Febbraio 2007](#)
[Gennaio 2007](#)
[Dicembre 2006](#)
[Novembre 2006](#)
[Ottobre 2006](#)
[Settembre 2006](#)
[Agosto 2006](#)
[Luglio 2006](#)
[Giugno 2006](#)
[Maggio 2006](#)
[Aprile 2006](#)
[Marzo 2006](#)
[Febbraio 2006](#)
[Gennaio 2006](#)
[Dicembre 2005](#)
[Novembre 2005](#)
[Ottobre 2005](#)
[Settembre 2005](#)
[Agosto 2005](#)
[Luglio 2005](#)
[Giugno 2005](#)
[Maggio 2005](#)
[Aprile 2005](#)
[Marzo 2005](#)
[Febbraio 2005](#)
[Gennaio 2005](#)
[Dicembre 2004](#)
[Novembre 2004](#)
[Ottobre 2004](#)
[Settembre 2004](#)
[Agosto 2004](#)
[Luglio 2004](#)
[Giugno 2004](#)

[archivio completo](#)

[XML](#)



Ricevo un comunicato della *Fondazione Berardelli* che volentieri rilancio.

Si tratta di una mostra che rende omaggio alla collezione di libri d'artista, illustrati e oggetto, che **Lamberto Pignotti**, uno dei padri della poesia visiva italiana, ha donato alla biblioteca della Fondazione.

In foto: Lamberto Pignotti, *A questo punto la riconosce*, 2004



"La raccolta, che comprende più di 150 volumi di autori italiani e stranieri, realizzati dagli anni settanta ad oggi, dà un'importante testimonianza oltre che del lavoro di ricerca svolto con passione e intelligenza da Pignotti, delle diverse modalità di sperimentazione degli artisti sul libro. Sono infatti presenti nell'esposizione: libri d'artista, volumi realizzati con ampie tirature di stampa, per essere facilmente diffusi, ma pensati dall'autore in ogni elemento costitutivo; libri illustrati, preziosi prodotti editoriali che nascono dalla collaborazione tra uno scrittore e un artista; libri - oggetto che sono invece delle opere in copia unica o in pochi esemplari, ideate facendo riferimento alla forma del libro. Un particolare spazio viene dato in mostra a quest'ultima tipologia di volumi che possono essere realizzati con materiali diversi, dalla carta alla tela, dal legno al metallo, e con varie tecniche che il più delle volte mettono in risalto la fisicità e la matericità del lavoro a discapito delle caratteristiche tradizionali del libro. Il libro-oggetto non deve infatti essere necessariamente sfogliabile o leggibile, come avviene nel caso dei libri cuciti, bruciati, cancellati o legati. Un'ampia sezione della mostra è inoltre dedicata alla produzione editoriale dello stesso Lamberto Pignotti, che dai suoi esordi nel mondo della letteratura negli anni cinquanta, è stata ricchissima e aperta a forme espressive differenti che vanno dalla poesia lineare alla saggistica, dalla narrativa ai libri d'artista.

La mostra è corredata da un volume, ricco di illustrazioni e contenente testi di Melania Gazzotti, progettato da Paola Mucciarelli. Collaborazione di Maddalena Carnaghi".

Tanti gli eccellenti artisti in mostra, la luminosa lunghezza dell'elenco rende dissuasivo riprodurlo qui, ma chi è interessato a leggerne i nomi può cliccare [QUI](#).

Fondazione Berardelli
via Milano 107, Brescia
Info: tel. 030 - 31 38 88
e-mail: info@fondazioneberardelli.org
dal 13 ottobre al 4 novembre 2012

postato giovedì, 11 ottobre 2012 alle 08:59 :: [permalink](#)

mercoledì, 10 ottobre 2012

CosmoZanichelli

Oh! Come invidio gli uomini che nasceranno fra un secolo nella mia bella penisola. Questi uomini possono scrivere in libri di nickel, il cui spessore non supera i tre centimetri, non costa che otto franchi e contiene, nondimeno, centomila pagine.

Parole di Tommaso Marinetti, pubblicate nel 1915, in "Guerra elettrica".

La profezia marinettiana si è avverata tra i clamori di un acceso dibattito fra sostenitori del libro cartaceo e quelli del libro elettronico. Non c'è dubbio che il futuro - e ne sono lieto - appartenga a quest'ultimo, ma il libro di carta non morirà, nessun medium ha mai ucciso l'altro che lo precedeva; nel frattempo solo pochi hanno raccolto il momento di passaggio che stiamo vivendo fra due epoche e si sono attrezzati con entrambi i sistemi di edizione.

Fra questi, in Italia, c'è [Zanichelli](#) che presenta una sfilata di volumi fruibili su entrambi i supporti.

Cominciamo con una chicca: la nuova edizione di [Wow Word On Words](#), il dizionario dell'inglese gergale con oltre 1000 nuove voci dallo slang, Internet, film e serie tv dai Simpson a Desperate Housewives.

"Gli anglosassoni" - avverte un comunicato stampa - "sono maestri nel coniare il giusto nome per qualsiasi

fenomeno: immaginate un ADULTECENT (il nostro bamboccione), che fa la sua DESKFAST (la colazione alla scrivania d'ufficio) mangiando FRANKENFOOD (cibo che contiene Ogm) e vive in NERDISTAN (quartiere o cittadina dove la maggioranza degli abitanti lavora nelle locali industrie high-tech, da Nerd "secchione"). Oppure pensate a un CHAV (tamarro) e alla sua MCMANSION (grande casa monofamiliare pretenziosa o architettonicamente di cattivo gusto). Ci sono voci come SHOULDER SURFING, il furto di password o PIN sbirciando da dietro le spalle di chi li sta digitando. Alla larga poi dai BRIDEZILLA, DADZILLA E MOMZILLA, futura sposa, papà e mamma esigenti, dispotici e soprattutto parenti linguistici del mostro di celluloido Godzilla. Scherzosamente (ma nemmeno tanto) e politicamente scorretti sono: il DOGGING (pratica del fare sesso o di guardare le esibizioni sessuali altrui in luoghi pubblici appartati), l' HELICOPTER PARENT genitore iperprotettivo; che sta addosso ai figli come un elicottero librato nell'aria".

Abbandonando la lingua birichina di WoW, sfogliamo I Primi Zanichelli (dizionari per principianti) sia [in inglese](#) e sia [in francese](#).

Abbiamo poi [Navigare nel tempo e nello spazio](#) un felice incrocio tra l'Enciclopedia e l'Atlante storico.

Con Il [Dizionario delle Scienze psicologiche](#) si compie un viaggio - attraverso 18mila voci - tra fobie, patologie, casi, cure, protagonisti delle neuroscienze.

ZANICHELLI

Volumi sulla [Matematica](#) e l'[Architettura](#) completano questo gruppo di uscite autunnali della Zanichelli in un panorama di studi e sussidi umanistici e scientifici.

postato mercoledì, 10 ottobre 2012 alle 07:19 :: [permalink](#)

Tre editori storici

E' in corso al [Museo internazionale e Biblioteca della Musica](#) di Bologna la mostra **Tre editori storici d'avanguardia** *Sampietro - Geiger/Baobab - 3ViTre: dalla sperimentazione grafica al suono* a cura di Maurizio Osti e Enzo Minarelli.

Di **Maurizio Osti** ne traccia [QUI](#) un ritratto Claudio Cerritelli; mentre con un [CLIC](#) trovate un'intervista audiovisiva fonicamente un po' faticosa all'ascolto.

Enzo Minarelli ha fondato le Edizioni di Polipoesia [3ViTre](#) che ebbero come numero zero l'oramai introvabile LP "Vooxing Pooòètre international sound Poetry" (1982), cui seguiranno 7 dischi a 45 giri dedicati agli autori storici soprattutto francesi e americani. Ci sarà poi il cambio del formato in 33 giri, stampando altri 7 numeri che indagano i lavori di poesia sonora in corso svolgendo una relazione fra l'Italia e il Canada, la Spagna, il Messico, la California, l'Ungheria. Pochi giorni fa, a Bologna, Minarelli ha presentato un gigantesco libro&oggetto ("Nembrot", un metro per settanta centimetri), disposto su un leggio, creato per l'occasione, onde consentire al lettore-spettatore di sfogliarlo.



Il catalogo della mostra contiene scritti dei due curatori e di Ferdinando Albertazzi, Renato Barilli, Achille Bonito Oliva, Antonio Faeti, Lamberto Pignotti, Maurizio Spatola, ed è stampato da Campanotto Editore, Udine.

Museo Internazionale e Biblioteca della Musica
Tre editori storici d'avanguardia
Fino al 21 ottobre 2012

postato mercoledì, 10 ottobre 2012 alle 07:14 :: [permalink](#)

lunedì, 8 ottobre 2012

Scritti galeotti

E' incredibile il numero degli scrittori finiti al gabbio.

Le loro celle sono state visitate dalla torcia di **Daria Galateria** che con la sua scrittura elegante e seduttiva ne ha illustrato storie e storiacce in un libro pubblicato da [Sellerio](#) intitolato **Scritti galeotti** *Narratori in catene dal Settecento a oggi*.

Come l'autrice scrive in una nota, questo libro è una nuova versione di "Scritti galeotti. Letterati in carcere" (Eri, 2000) che rispetto alla precedente edizione vede metà dei nomi cambiati e voci aggiornate.

Daria Galateria (Roma, 1950) insegna Lingua e Letteratura francese nell'Università di Roma "La Sapienza".

Ha avuto anche un'esperienza da cosmonauta, [cliccare](#) per credere.

Ha scritto "André Breton" (Milano, 1977) e ha curato la prima edizione commentata della "Ricerca del tempo perduto" di Proust, di cui ha pure pubblicato i primi quaderni preparatori (1988). Si è occupata di Buffon, di Jean Giono e di Paul Morand. Per Sellerio ha curato numerosi volumi: Madame de Duras "Il segreto" (1988); Charlotte Robespierre "Memorie sui miei fratelli" (1989); Nicolas-Edmé Restif de la Bretonne "Lettera a una scimmia" (1995); Raymond Radiguet "Il ballo del conte d'Orgel" - e ha pubblicato "Parigi 1789" (1989); [Il tè a Port-Royal](#) (1995); [Fughe dal Re Sole. Memorie di cortigiani riluttanti](#) (1996); [Entre nous](#) (2002); [Mestieri di scrittori](#) (2007).

In *Scritti galeotti* sono elencati 45 casi - da Voltaire a Goliarda Sapienza passando da nomi celebri a nomi meno famosi - e ogni ritratto è lo spunto non solo per raccontare l'avventura che sfociò nel carcere, ma anche per un luminoso microsaggio su quelle penne incarcerate.

Nella prefazione, intitolata in modo birichino "La galera è galeotta", la Galateria scrive: *I letterati finiscono in galera per i motivi più vari. Alcuni sono criminali o malviventi come il pluriassassino Lacenaire; è raro che siano completamente innocenti, come Apollinaire, accusato a torto di aver rubato la Gioconda; o il poeta Dino Campana, arrestato tre volte durante la Grande Guerra perché assomigliava a un tedesco [...] Molti (da Fallada a Burroughs, da Verlaine a Mailer) tentano di uccidere la moglie, anche con successo: il numero anzi è così elevato, in un campione tanto ristretto e particolare, che dà da pensare; forse è perché gli scrittori stanno spesso in casa.*

E le donne?

Tutte le donne dichiarano, senza distinzione, che la prigionia è stato il periodo più libero della loro vita.

Ancora una volta la Galateria ci vizia con feste della pagina fatte d'ombre e luci di vite ora abissali ora macchiate da colpevole innocenza.

Per una scheda sul libro: [CLIC!](#)



Daria Galateria
 Scritti galeotti
 Pagine 320, Euro 14.00
 Sellerio

postato lunedì, 8 ottobre 2012 alle 00:54 :: [permalink](#)

venerdì, 5 ottobre 2012

Premio Neri Pozza

Ricorre quest'anno il centenario della nascita dell'editore **Neri Pozza**, nato il 5 agosto 1912 a Vicenza dove morì il 6 novembre 1988.

Antifascista, tenuto d'occhio dalla polizia fin dal 1938 quando fondò le Edizioni dell'Asino Volante, incarcerato due volte, sarà attivo nella Resistenza e da questa esperienza trasse il libro "La prigionia", negli anni sessanta.

Fu anche incisore e collezionista d'arte. Ha donato alla città di Vicenza (Pinacoteca civica di Palazzo Chiericati) parte delle opere da lui firmate e la sua collezione d'arte contemporanea comprendente lavori di Carrà, De Pisis, Guidi, Licini, Rosai, Severini, Vedova.

La [Casa Editrice](#) che porta il suo nome – tuttora una protagonista dello scenario culturale italiano – fu da lui fondata nel 1946.

Ha pubblicato nei suoi primi anni di vita, spesso per prima, opere di Vincenzo Cardarelli, Eugenio Montale, Dino Buzzati, Carlo Emilio Gadda, Goffredo Parise, Mario Luzi, tanto per fare alcuni nomi.



In occasione del centenario l'Editrice che oggi si avvale della direzione editoriale di Giuseppe Russo, pubblicherà l'opera omnia di Neri Pozza e ha bandito un concorso letterario che vede esclusi (con gioia di chi scrive questa nota) solo gialli, memoir, polizieschi, fantasy.

L'opera vincitrice riceverà un premio di 25.000 euro e sarà pubblicata da Neri Pozza.

Cliccare [QUI](#) per leggere il bando.

L'Ufficio Stampa della Casa editrice è guidato da Daniela Pagani.

postato venerdì, 5 ottobre 2012 alle 09:36 :: [permalink](#)

domenica, 30 settembre 2012

Vedere il progresso (1)

A partire dalla seconda metà del XX secolo si sono avuti i primi segnali, oggi visibili a occhio nudo, su come il futuro abbia cambiato natura. Dapprima fisicamente rappresentato, adesso si è dematerializzato, ora nell'alba transumana già lancia le prime occhiate sul postumano.

La tecnofilosofia di [Nick Bostrom](#) o di [Max More](#), il pensiero di [Ray Kurzweil](#) con la sua [Teoria della Singolarità](#) (oggi studiata nell'[Università](#) da lui fondata con i finanziamenti della Nasa e di Google), la genetica, le nanotecnologie, la robotica cognitiva, sono elementi che vanno a formare un futuro non più affidato al dinamismo dell'immaginazione ma a laboratori dove sono in corso ricerche – alcune più avanzate, altre meno – che cambieranno non soltanto la società e le sue regole, le psicologie di gruppo e il pensiero politico, ma la stessa creatura umana (se così ancora la si potrà definire, e in parecchi ne dubitano) sempre più derivata dall'ibridazione Uomo-Macchina.

In un momento, come l'attuale, la figura del robot già ricopre molteplici ruoli: nell'assistenza medica (diagnosi, chirurgia, riabilitazione), nella [domotica](#), nello sport, e perfino nell'eros. Si pensi, ad esempio, come scrive Francesca Tarissi, "Alla 'esperienza animatronica' di Andy, umanoide femmina inventata da Michael Harriman. Ha al suo interno un cuore artificiale che accelera i battiti durante il rapporto sessuale, un radiatore che alza la temperatura corporea a simulare l'eccitazione, una voce collegata al cuore artificiale che produce ansimi in modo direttamente proporzionale al ritmo dell'amplesso, un dispositivo azionabile in remoto per muovere i fianchi, un sistema per l'emissione di finte secrezioni vaginali e un silicone ultra morbido che riproduce la sensazione del contatto con la pelle umana. Dulcis in fundo, un microchip nelle orecchie: basta pronunciare alcune frasi standard e Andy amorevolmente risponde al suo interlocutore umano". Per le signore ci sono androidi di simile configurazione tecnica, ma, ovviamente, con le opportune specificità.



"Di tutti i miti creati dall'uomo" – afferma Gian Paolo Ceserani in "I falsi Adami" – "quello dell'automa è uno dei più antichi: e nello stesso tempo è il più vicino a problemi che sono vivi ancora oggi: è un mito, quindi, che ha saputo perpetuare il proprio fascino mantenendo intatte determinate strutture [...] Il mito della creatura artificiale è un mito moderno: si realizza infatti nella tecnica".

Parole che ci ricordano che presente e futuro non possono esistere senza un passato, qui dalle origini mitiche che va invernandosi con il progredire della tecnologia.

Ecco anche perché è da definire imperdibile la pubblicazione della [Casa Due Punti Edizioni](#) del libro: **Vedere il progresso Mostri, bambole e alieni nel romanzo illustrato**

dell'Ottocento.

Questo volume straordinario, del quale è autrice **Michela Mancini**, rintraccia, attraverso quanto indica il sottotitolo, la storia e i plurali segni di creature artificiali.

Nell'introduzione la Mancini scrive: *Mostri, bambole e alieni sono alcune delle icone inquietanti del progresso scientifico ottocentesco connesse ai vari tentativi di sperimentazione di vita artificiale e alla rappresentazione della diversità. Servono per esorcizzare il senso della complessità di un contesto culturale in mutamento e della sua percezione [...] I corpi dei mostri – creature assemblate all'interno di laboratori scientifici –, i corpi degli automi e delle bambole – costruiti come simulacri del desiderio amoroso e di perfezione –, i corpi di esseri alieni – immaginati grazie all'utilizzo di strumenti ottici –, sono icone per costruire 'format' narrativi ricorrenti tra Ottocento e Novecento.*

Segue ora un incontro con Michela Mancini.

postato domenica, 30 settembre 2012 alle 15:28 :: [permalink](#)

Vedere il progresso (2)

Michela Mancini (Arezzo, 1971) studia i rapporti tra immagine e narrazione. Ha insegnato presso l'Università di Siena Storia dell'Illustrazione del libro e tiene seminari nei corsi di Semiotica del testo, Sociologia dell'arte e della letteratura e Teoria e critica letteraria. Tra le sue pubblicazioni: [Immaginando Ivanhoe](#) (Bruno Mondadori, 2007); [Mattia Preti e la storia di san Giovanni](#) (Aracne, 2008); [Leggere le immagini](#) (Scriptaweb, 2011).

A Michela Mancini – in foto – ho rivolto alcune domande.

Perché hai fissato la tua attenzione sul mondo degli automi privilegiando il romanzo illustrato dell'Ottocento?

Nell'Ottocento si assiste per la prima volta ad una produzione di massa dell'immagine stampata. Gran parte delle illustrazioni circolano anche nel settore della divulgazione scientifica e servono per esplicitare e far apprendere ad un pubblico semianalfabeta come quello dell'Ottocento. Il discorso sugli automi interessa due settori della produzione libraria che adottano il supporto dell'illustrazione, quello scientifico e quello della finzione. È un tema di cui si occupano le riviste di divulgazione scientifica e anche alcuni romanzi illustrati dove la rappresentazione visiva dell'automa, attraverso l'illustrazione, soddisfa la richiesta di apprendimento grazie alla spiegazione visiva dei marchingegni e, nello stesso tempo, appaga la curiosità. Non solo, l'immagine stampata che correda i romanzi di proto-fantascienza, permette di esercitare una proiezione fantasmatica relativa alla possibilità di ricreare la vita artificialmente. La letteratura si occupa proprio di questo e l'illustrazione ottocentesca facilita il processo immaginativo.



Il tuo libro si apre dedicando vertiginose riflessioni sul mito di Prometeo; il motivo che ti ha portato a dargli largo spazio?

Il progresso scientifico ottocentesco è sinonimo della fiducia provata di fronte allo sviluppo tecnico e alla crescente meccanizzazione della vita sociale. L'immagine del progresso è duplice: la fiducia riposta sulle possibilità di ampliare il benessere, migliorare le condizioni di vita verso la felicità, alimenta anche domande, dubbi e inquietudini su questioni etiche e sociali. Anche il mito di Prometeo è duplice. Prometeo crea gli esseri umani, ruba il fuoco agli dèi e civilizza l'umanità attraverso l'utilizzo delle arti e la libertà di scelta dettata dalla coscienza. Il racconto di Prometeo compare nell'Ottocento come un mito adatto a sviluppare anche un discorso sulla industrializzazione e sui suoi fondamenti.

Quale ruolo assume l'automa nello scenario culturale nell'Ottocento?

Nel 1818, nel primo volume dell'"Allgemeine Encyclopädie der Wissenschaften und Kunst" si definisce con il termine 'Automa' una: "costruzione meccanica, di solito raffigurante un uomo o un animale che, mossa da un meccanismo nascosto al suo interno, sembra comportarsi come un essere vivente". Gli automi nascono come esercizi dell'ingegno da cui si sviluppano i principi fondamentali della tecnica. Nell'Ottocento, quando prevarrà la valutazione puramente economica dei manufatti, gli automi si trasformeranno in macchine di intrattenimento. Questa concezione lascia sempre meno spazio alla costruzione di automi poiché essi hanno fornito la prova concreta che certe macchine sono possibili. Alla letteratura ottocentesca, spetterà ora il compito di sognare e progettare l'inverosimile.

Iniziata da enunciazioni cartesiane che daranno luogo al pernicioso **specismo**, con "L'uomo macchina" di Lamettrie abbiamo una costruzione meccanica dell'uomo senza differenziarlo dall'animale.

Oggi il cyborg è una realtà fisica (si pensi ad esempio a [Kevin Warwick](#) che studia l'integrazione Uomo-Macchina innestando chips nel proprio corpo o alle performances estreme di [Stelarc](#)), com'è cambiato il nostro modo di vedere la natura artificiale?

I casi di ibridazione uomo-macchina di Warwick, possono rappresentare il prossimo passo dell'evoluzione in quanto aumentano le potenzialità del sistema nervoso come nel caso della comunicazione diretta tra cervello e cervello in una sorta di telepatia. Sono esperienze che sollevano molti dubbi e questioni etiche ma offrono anche molte opportunità soprattutto in campo medico come succede nel caso di Sterlac che ha utilizzato strumenti medici, protesici, sistemi di realtà virtuale per esplorare e amplificare il corpo umano. Sono portata a interpretare questi tentativi come commoventi ed eroiche prove di superamento della condizione di esseri mortali. Per restare in campo letterario mi piace concludere con il finale apocalittico del romanzo di Michel Houellebecq "Le particelle elementari", un romanzo che mi ha fornito alcune chiavi di lettura per comprendere la realtà che ci circonda: "La storia esiste; essa si impone, essa domina, il suo imperio è inesorabile... l'ambizione ultima di quest'opera sta nel rendere omaggio a questa specie sventurata e coraggiosa che ci ha creati. Questa

specie tormentata, contraddittoria, individualista e rissosa, di un egoismo sconfinato, talvolta capace di inaudite esplosioni di violenza, ma che tuttavia non cessò mai di credere nella bontà e nell'amore. Questa specie che altresì, per la prima volta nella storia del mondo, seppe considerare la possibilità del proprio superamento; e che, qualche anno dopo, seppe mettere in pratica tale superamento. Nel momento in cui i suoi ultimi rappresentanti sono sul punto di estinguersi, riteniamo dunque legittimo, rendere all'umanità quest'ultimo omaggio".

Michela Mancini
Vedere il progresso
Pagine 216 con 52 tavole b/n
Euro 15.00
Due Punti Edizioni

postato domenica, 30 settembre 2012 alle 15:24 :: [permalink](#)

venerdì, 28 settembre 2012

La macchina si ferma

No, non si tratta della Fiat e di Marchionne, ma della raffinata Editrice [Portaparole](#), guidata da Emilia Aru con la collaborazione di Renato Virdis, che nella collana "Maudit" diretta da [Elisabetta Sibilio](#) ha pubblicato, con testo a fronte, **La macchina si ferma** di [Edward Morgan Forster](#) (Londra, 1° gennaio 1879 – Coventry, 7 giugno 1970).

Un racconto ([QUI](#) in una versione tv prodotta dalla BBC e diretta da Philip Saville) scritto nel 1909 che, come scrive [Maria Valentini](#) (ha curato la lodevole traduzione e un'altrrettanta encomiabile Introduzione critica di quest'edizione): ... *risente del clima culturale della reazione antipositivistica, caratterizzato da una critica all'ottimismo, fondato sulla fiducia negli effetti civili ed etici del progresso scientifico e tecnologico [...] Il racconto "The Machine Stops" continua idealmente quel filone [distopico](#) inaugurato da Swift, e fa sì che Fortser si collochi quindi – con questo racconto – accanto a quegli scrittori, quali Aldous Huxley e George Orwell, divenuti poi classici per i loro romanzi politico-fantascientifici; è forse proprio il successo di "Brave New World" e "1984" che hanno reso i temi esposti in questo racconto quasi luoghi comuni della distopia anti-tecnologica e ha relegato "The Machine stops" tra i racconti meno apprezzati della narrativa forsteriana.*

Invece si tratta – come la stessa Valentini fa notare nel suo scritto – di un piccolo capolavoro che, tra l'altro, anticipa sia "Brave New World" (1932) sia "1984" (1949) e pure Karel Capek prima che coniasse il termine "robot" nell'opera "R.U.R." (1920).

Un piccolo capolavoro che non sfuggì a [Daniela Guardamagna](#) autrice di "Analisi dell'incubo" (Bulzoni, 1980) – il migliore saggio che io abbia letto sulla distopia – che, analizzando proprio "La macchina si ferma", dedica a Forster largo spazio; la Guardamagna tornerà poi su questo racconto in "Viaggi in Utopia" (Angelo Longo Editore, 1996).

La trama vede protagonisti una madre e un figlio in un mondo in cui tutti, come loro due, vivono sottoterra in ambienti separati mentre il mondo esterno è detto inabitabile.

Vite e gesti sono governati da una Macchina che a tutto capillarmente provvede: dal cibo all'istruzione, ai contatti virtuali fra gli abitanti; tutto è riproducibile su di un monitor.

Kuno, il figlio, si ribella e ha la sciagurata idea di convincere Vashti, la madre, ad incontrarlo fisicamente, eludendo la Macchina. Mal gliene incoglie, a lui e all'incolpevole mamma. La Macchina dopo primi segnali di guasti collassa. Succede un gran casino, tutto crolla, i due muoiono (doverosamente abbracciati), ma Washti teme che un giorno qualche pazzo farà ripartire la Macchina. Kuno, prima di tirare le cuoia, trova il tempo di rassicurarla ("- Mai, mai! L'umanità ha imparato la lezione"). Forse un giorno il mondo farà a meno della Macchina e una nuova umanità vivrà finalmente libera e contenta... immagino ripartendo da quella felice epoca delle caverne, libera ancora da fastidi come per fare due soli esempi: l'anestesia (che, orrore, ci rende per un certo tempo incoscienti) e la luce elettrica (che, cattivona, serve pure alla sedia elettrica).

Se è vero – e lo è – che ci troviamo di fronte a un pregevole esempio letterario che ben merita la lettura, va pure detto – come la Valentini ha già notato – che, insieme ai tanti meriti, nascono in quelle pagine tanti dei luoghi comuni che attraverseranno successive pagine di altri autori. Da parte mia ne elenco alcuni: una visione terroristica del futuro, un attaccamento quasi mistico a epoche passate, uno scriteriato elogio della Natura. In breve: la paura del progresso tecnologico visto come inevitabile, fatale, portatore di mancanza di libertà, fino alla schiavitù impostaci da despoti o addirittura da noi a noi stessi.

Naturalmente c'è chi vede nella nostra epoca il Computer come una materializzazione profetizzata dagli incubi distopici, ma questa gag ispesisce soltanto la storia del Varietà.

Da ateo sostenitore della [filosofia transumanista](#) non mi coinvolgono le idee di Forster del quale apprezzo soltanto l'abilità scrittoria. Quanto al resto, mi piace ricordare un motto di John Cage: "Molti sono spaventati dal nuovo, a me terrorizza il vecchio".

Edward Morgan Forster
La macchina si ferma
Cura e traduzione di Maria Valentini
Testo a fronte, pagine 156, euro 16.00
Edizioni Portaparole

postato venerdì, 28 settembre 2012 alle 10:19 :: [permalink](#)

giovedì, 27 settembre 2012



Il Bo

Il bove non è soltanto carduccianamente pio, ma anche – almeno come “Bo” – dinamico gazzettiere.

Un nuovo strumento di comunicazione è nato all'[Università di Padova](#), si chiama, infatti, **Il Bo**: in foto il logo della testata presentata [QUI](#) dal Rettore **Giuseppe Zaccaria**.

Si muove fra didattica e ricerca, scienza e letteratura, società e articolati dossier su temi e problemi dell'università in Italia.

Tante firme valorose concorrono a renderlo agile e di piacevole lettura, fra quelle noto con piacere due amiche da anni di Cosmotaxi: *Maria Teresa Carbone* e *Silvia Veroli*.

Redattore capo del [webmagazine](#) è **Fabrizio Tonello** Docente di Scienza dell'Opinione Pubblica presso l'università di Padova. Ha insegnato anche nel Dipartimento di Scienze della Comunicazione presso l'università di Bologna e nella Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati (SISSA) di Trieste. È stato Visiting Fellow della Columbia University di New York.

Sul rapporto tra mass media e politica, dopo [La nuova macchina dell'informazione](#) (Feltrinelli 1999) ha pubblicato [Il giornalismo americano](#) (Roma 2005). Sulla storia degli Stati Uniti contemporanei ha dato alle stampe [Da Saigon a Olahoma City](#), (Arezzo-Milano 1996).

Collabora inoltre a numerose riviste scientifiche, tra cui “Acoma - International Journal of American Studies”, “Contemporanea”, “Storia Urbana”, “Teoria Politica” e “Problemi dell'informazione”.



A **Fabrizio Tonello** ho rivolto alcune domande. Quando nasce questa pubblicazione”?

“Il Bo” è una testata storica dell'università di Padova, uscita in formati e con gestioni diverse per decenni. Ora il tentativo è di avere uno strumento di comunicazione adatto ai tempi.

Quali sono oggi gli obiettivi di comunicazione di questo webmagazine?

Lo webmagazine è stato fortemente voluto dal rettore Giuseppe Zaccaria. Il nostro obiettivo è quello di dare alla comunità universitaria italiana un luogo di riflessione, di dibattito, di notizie. Non vogliamo fare un bollettino padovano, al contrario ci occupiamo degli studenti americani, delle ricerche in altri atenei, di avvenimenti scientifici come gli esperimenti del CERN di Ginevra, di libri di saggistica e di narrativa, del futuro di Venezia. Oltre che, naturalmente, di tutti gli argomenti che toccano da vicino gli studenti: le tasse, i fuoricorso, il lavoro e magari l'emigrazione all'estero dopo la laurea.

Tutte le università hanno dei loro siti per fornire informazioni sulle proprie attività, noi vorremmo tenere aperta la discussione sul ruolo della scuola, dell'università, della ricerca nel futuro dell'Italia.

Ho ricordato prima la tua biografia e i tuoi libri. Incontrarti è un'occasione troppo ghiotta per lasciarsela sfuggire. Ti chiedo: a tuo parere, qual è, fra i tanti, il peggiore difetto della stampa italiana? E qual è – se ne ha – un suo pregio?

Il difetto peggiore è il conformismo professionale (tutti parlano delle stesse cose) e la vocazione filogovernativa, basti guardare all'atteggiamento verso il governo Monti. Difetti ugualmente gravi sono la tolleranza verso le imprecisioni, le cialtronerie, le scopiazzature di giornali stranieri.

Un pregio è la presenza di molti giornalisti coraggiosi e dotati di senso civico, che non si arrendono e continuano a fare il loro lavoro in condizioni difficili.

postato giovedì, 27 settembre 2012 alle 01:12 :: [permalink](#)

Move off da Motus

“Nella fitta mappa della Toscana coreografica” - ha scritto Silvia Poletti - “ il territorio senese sta esprimendo con forza un'attività produttiva fino a qualche tempo fa inimmaginabile. Merito va a chi, come le sorelle Simona e Rosanna Cieri di Motus Danza, da molti anni si impegna con passione a imporre un'idea di spettacolo che superi gli antichi e rassicuranti confini del genere di intrattenimento”.

Di queste parole si ha conferma in un ambizioso progetto internazionale di collaborazione artistica tra la [Compagnia Motus](#) diretta da Simona Cieri e la Compagnia [Odyssey Dance Theatre](#) di Singapore del coreografo Danny Tan.

I due gruppi daranno vita a un interessante calendario d'incontri, workshop e spettacoli in programma *dal 29 di questo mese al 3 ottobre* nell'appendice autunnale di “Move off”, la rassegna di danza contemporanea creata da Motus in collaborazione con il Comune di [Castelnuovo Berardenga](#) e inserita nell'ambito del SienaFestival.

Il programma di appuntamenti avrà inizio sabato 29 settembre alle 11.30 nella Sala Aurora del Palazzo della Provincia, in Piazza Duomo a Siena, dove avrà luogo un incontro - aperto al pubblico - nel quale sarà presentata la compagnia Odyssey Dance Theatre con proiezione video di alcuni dei suoi spettacoli più importanti e la presentazione del volume “Dance Odyssey – A Decade of Brilliance”



pubblicato nel 2010 per illustrare 10 anni di attività della Compagnia asiatica.



Lunedì 1 ottobre alle 19:00, invece, nell'ambito del SienaFestival, presso

l'Aula Magna del Rettorato dell'Università di Siena, si terrà la prima nazionale a ingresso gratuito dello spettacolo **Hi Heaven!** dell'Odyssey Dance Theatre.

Danny Tan, considerato il più importante coreografo di Singapore, presenta in "Hi Heaven!" la sua riflessione circa il continuo interrogarsi di ciascun uomo su ciò che più conta nella vita. Ispirata ad un dipinto realizzato durante 'Dun Huang' (una sua performance, en-plein-air, tenutasi a Singapore nel 2008), "Hi Heaven!" rappresenta la passione e il dinamismo della danza di Tan. Lo stile di questo coreografo integra spesso la tradizione delle danze cinesi e asiatiche nell'area espressiva prettamente contemporanea, fondando lo sviluppo di movimenti non convenzionali con l'obiettivo di porre in comunicazione Oriente e Occidente.

A seguire, Martedì 2 ottobre, a Castelnuovo Berardenga presso il Teatro Alfieri alle 21.30 andranno in scena le prime nazionali degli spettacoli **Hi Heaven! & Art of Faking** dell'Odyssey Dance Theatre e **Hope** di Motus, quest'ultimo firmato da Simona e Rosanna Cieri su musiche di Daniele Sepe, spettacolo che ha debuttato in prima mondiale il 6 settembre scorso proprio a Singapore come primo risultato della collaborazione artistica tra i due gruppi.

Chiude il programma di appuntamenti legati alla presenza della Compagnia di Singapore a Siena, un workshop per danzatori tenuto da Danny Tan; si svolgerà mercoledì 3 ottobre dalle 14.00 alle 16.00 presso il Centro Internazionale d'Arte a Siena.

Press: Natascia Maesi, natascia.maesi@gmail.com ; +39 338.3423462 – 335.1979414

Promozione Motus

Greta Sartarelli, promozioneemotus@yahoo.it ; 0577.286980 e 347 – 17 58 248

postato giovedì, 27 settembre 2012 alle 01:06 :: [permalink](#)

mercoledì, 26 settembre 2012

Nessun Dogma

Saluto con gioia la nascita di una nuova sigla editoriale laica: **Nessun Dogma**.

Nascita necessaria specialmente oggi perché, stiamo assistendo da una parte alla crescente aggressività stizzosa del pensiero cattolico (e di altri monoteismi non meno temibili) e dall'altra a non poche incertezze del pensiero laico proprio in un momento in cui l'agnosticismo e l'ateismo sono in crescita e, specie in Occidente, il pensiero religioso è in crisi. Riferisce un'inchiesta condotta da Cinzia Meraviglia (Università del Piemonte Orientale) che tra il 1991 e il 2008 gli atei sono cresciuti del 3,2%, i credenti sono diminuiti del 10,5%. Del resto, lo dimostrano chiese deserte e crisi delle vocazioni. E' lo stesso organo ufficiale della Santa Sede, l'Osservatore Romano, a snocciolare i dati che indicano nel biennio 2005-2006 un meno 10% e più recenti cifre (ancora non ammesse da oltre Tevere) parlano di successivi, mauscoli, crolli.

Un'ulteriore dimostrazione nel nuovo programma Google ngram laddove mettendo in ricerca le parole *religion, science* per analizzarne il trend si avrà quanto vedrete [in questa pagina](#).

Eppure le tonache, soprattutto in Italia, hanno gran voce. Questo accade perché chi dovrebbe rappresentare il laicismo nelle sedi politiche, si è ammutolito nella prospettiva di accordi con il Vaticano. Ben venga, dunque, **Nessun Dogma** e i suoi volumi

Segue ora un'intervista con **Raffaele Carcano**, Segretario Nazionale dell'**Uaar** e uno dei responsabili del comitato editoriale dell'Editrice. Mi piace ricordare che è autore, con Adele Orioli, di un magnifico libro su plurali temi del laicismo: [Uscire dal gregge](#).



libri per
menti libere

Da quali urgenze culturali nasce "Nessun Dogma"?

"Nessun Dogma" è il marchio editoriale dell'Uaar, e nasce quindi dalle stesse esigenze culturali da cui sono scaturiti "L'Ateo" e la nostra Biblioteca. In Italia c'è purtroppo una drammatica assenza di informazione attendibile sul mondo laico-razionalista: i mezzi radiotelevisivi lo ignorano, i giornali lo trattano – quando lo trattano – con sufficienza, l'editoria non va oltre titoli di cassetta. Non deve pertanto stupire che per la stragrande maggioranza della popolazione l'immagine più diffusa del non credente sia ancora quella del mangiapreti che di fronte alla Chiesa reagisce come il vampiro davanti all'aglio. Cambiare questa immagine è il primo obiettivo dell'associazione, perché senza questo mutamento sarà impossibile conseguire i nostri scopi sociali: la difesa dei diritti degli atei e degli agnostici e l'affermazione del principio di laicità dello Stato. Un'adeguata conoscenza del valore del pensiero non religioso è pertanto una strada obbligata del nostro impegno, e una casa editrice un veicolo fondamentale per concretizzarlo.

Qual è il primo obiettivo che vi siete posti con la pubblicazione dei primi 6 titoli?

Abbiamo cominciato con autentici classici come Mauthner e Shelley, che incredibilmente non erano ancora stati pubblicati in Italia, con la ristampa del libro del nostro fondatore Martino Rizzotti (un'opera che consente di capire quanto le linee-guida dell'Uaar siano il frutto di un'elaborazione lunga venticinque anni), e con il libro sull'eugenetica di Angelo Abbondandolo, uno dei più importanti genetisti italiani. In questo modo abbiamo dato spazio a due dei filoni su cui vogliamo impostare le nostre pubblicazioni: la diffusione di opere del passato di indubbia qualità e l'intervento articolato su tematiche "calde" per le quali manca un autorevole punto di vista laico. Abbiamo accelerato la stampa di questi volumi per poter essere presenti all'ultimo Salone del Libro, e poter quindi cominciare a farci notare. Ci siamo

anche riusciti: il Corriere della Sera ha dedicato una pagina al progetto-Mauthner.

Noto che uno dei libri finora pubblicati ("La necessità dell'ateismo" di Percy Bysshe Shelley) è prevista la vendita in e-book. E' una linea che intendete sviluppare?

Nell'ultimo decennio l'Uaar ha notevolmente ampliato il suo seguito, e questo risultato è stato ottenuto in prima battuta attraverso la sua presenza sul web. Sappiamo inoltre che al nostro interno l'attenzione verso la tecnologia è decisamente più elevata rispetto alla media della popolazione. Non sappiamo - non siamo profeti - se l'e-book prenderà realmente piede nel nostro paese, che sconta atavici ritardi nell'innovazione culturale, ma quel che è certo è che un supporto da sperimentare. Ed è quello che abbiamo fatto: non abbiamo certo alcun dogma "cartaceo".

Programmi per il futuro?

Ci sono altri due filoni che vogliamo avviare. Il primo è quello della traduzione di testi contemporanei che per qualche motivo non sono mai arrivati nelle librerie italiane. Non è facile (raramente le vendite consentono di ammortizzarne i costi), ma è una strada che vogliamo percorrere, anzi, che dobbiamo percorrere se vogliamo contribuire a sprovincializzare l'Italia. Un altro campo di cui vorremmo occuparci è quello di testi per giovani, giovanissimi e genitori di bambini. Un settore in cui in Italia c'è un autentico vuoto pneumatico, ma per il quale riceviamo numerose sollecitazioni. Anche in questo caso è un'impresa non facile da imbastire da zero, ma ci proveremo. Del resto, l'Uaar è nata per rispondere a sfide ritenute impossibili da vincere.

postato mercoledì, 26 settembre 2012 alle 08:45 :: [permalink](#)

martedì, 25 settembre 2012

Matematica per gioco

Diceva Ruggero Bacone (1214-1294): "Trascurare la matematica è un'offesa al sapere, poiché chi la ignora non può conoscere le altre scienze o le cose del mondo".

E in epoca moderna, Paul Adrien Maurice Dirac (1902-1984): "Il matematico gioca un gioco in cui egli stesso inventa le regole".

Nonostante le parole citate di quei due grandi nomi che elogiano la matematica, essa è vista da tanti come un mondo arcigno e inospitale dal quale ricevere torture mentali.

Tutto il nostro mondo concettuale e sensoriale è governato dalla matematica, ma la gran parte di noi - non solo i giovani studenti - arretra di fronte ad essa, la temiamo, ci sgomenta, perché?

Lo chiesi durante un'intervista su questo sito a Piergiorgio Odifreddi che così mi rispose: *In parte le difficoltà sono oggettive. La matematica usa un suo linguaggio particolare, che bisogna imparare prima di poterne usufruire. Ma lo stesso vale per la musica: chi non l'ha studiata, non può leggere uno spartito, e può fruirne soltanto a livello superficiale. Ora, imparare una tecnica non è mai divertente o piacevole: non lo è fare scale al pianoforte, e non lo è risolvere espressioni algebriche. Ma serve, per impraticarsi con lo strumento. Ci sono poi difficoltà soggettive. non tutti sono "portati" per la matematica, o per la musica. Ma molta colpa ricade sull'insegnamento e sui media. I professori delle scuole hanno per anni insegnato malamente programmi antiquati e poco interessanti, mai come un gioco, e i giornalisti che controllano i media portano con sé le cicatrici di questa mala educazione.*

Proprio Odifreddi presenta un libro di **Federico Peiretti** da poco mandato in libreria da **Longanesi** - **Matematica per gioco** Oltre duecento giochi e rompicapo per scoprire la magia dei numeri - dicendo: *La matematica per Peiretti è prima di tutto, e sopra di tutto, un grande gioco, appassionante e sempiterno.*

Quindi un grande libro di divulgazione che ci avvicina all'universo dei numeri in modo non terroristico come molti di noi l'hanno vissuto nelle aule scolastiche.

Federico Peiretti, docente di Matematica e Fisica al Liceo classico Cavour di Torino, giornalista, collabora da molti anni al quotidiano La Stampa. È autore o coautore di una ventina di testi di matematica e informatica e di un volume dedicato al Numero d'oro, un Libro d'Artista con venti serigrafie di Ugo Nespolo. Nel 2004 ha vinto il Premio Internazionale Pitagora per la divulgazione della matematica.

Direttore di Polymath, il progetto didattico per le medie superiori del Politecnico di Torino, è vicepresidente dell'Associazione Subalpina Mathesis. Sulla Stampa ha curato per alcuni anni la rubrica "Alberi e dintorni", dedicata agli alberi monumentali d'Italia. È stato inoltre tra i fondatori del Museo del Cinema di Torino, dell'Associazione Italiana Amici Cinema d'Essai e membro del direttivo di diverse associazioni culturali torinesi quali l'Unione Culturale e l'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza.

Che per Peiretti la matematica sia un gioco lo conferma anche un altro suo titolo nel catalogo Longanesi: [Il matematico si diverte](#).

Come lo stesso autore scrive nella Premessa: "In questo libro, accanto ai giochi inventati dai grandi matematici, si trovano quelli più popolari, come i giochi con i fiammiferi, le monete o i dadi, che nelle mani dei matematici hanno acquistato nuove divertenti dimensioni [...] è molto lungo l'elenco dei matematici innamorati del gioco, e vedremo insieme, fra gli altri, i giochi e le magie inventate da **Luca Pacioli** frate amico di Leonardo e Piero della Francesca che, con l'aiuto del primo, fece un eccezionale lavoro in cui convivono arte e matematica. Fra i moderni troviamo **Giuseppe Peano**. Ha sempre affermato il valore culturale della matematica, e ha anche scritto un libro di giochi e problemi interessanti, in parte ripresi nelle pagine di questo libro".

Il volume si articola in 9 capitoli con alla fine di ciascuno di essi le soluzioni ai quesiti proposti nonché una bibliografia e webgrafia per chi volesse saperne di più.

Per una scheda sul libro: [CLIC!](#)



Federico Peiretti
 Matematica per gioco
 Pagine 224, Euro 14.90
 Longanesi

postato martedì, 25 settembre 2012 alle 00:13 :: [permalink](#)

La parola che danza

La Divina Commedia fin da tempi lontani ha ispirato immagini presso pittori e scultori, e con la nascita del cinema quelle immagini hanno tentato più registi come si può osservare cliccando [QUI](#).

Né mancano elaborazioni ispirate alle più recenti tendenze dell'arte contemporanea, ne è un maiuscolo esempio quanto la Società Dante Alighieri, in collaborazione con il Teatro Olimpico di Roma e Massimo Gallotta Productions, proporrà al pubblico: un percorso tecnologico, originale e affascinante, attraverso la cantica più popolare del Poeta: i canti dell'Inferno dantesco, interpretati dalla visionarietà di [Emiliano Pellissari](#).

Dopo una tournée italiana, lo spettacolo approderà a Boston nell'autunno del 2013.

Ora, dopo tre stagioni di successi al Teatro Olimpico, torna per il quarto anno consecutivo la compagnia di danzatori aerei di Pellissari con lo spettacolo **Inferno**.

Dalle note di regia.

Nato nel 2007 - e ora proposto con due coreografie inedite - è un caleidoscopio di immagini ispirate ai più famosi canti danteschi e portate in scena da sei danzatori acrobati che sfidano le leggi della fisica, trasformando lo spazio teatrale in una nuova dimensione: quella del sogno. Uno spettacolo fortemente innovativo in cui il disegno della luce, la musica e gli effetti speciali si coniugano poeticamente con la danza. Immagini straordinarie appaiono dal buio in una carrellata senza sosta di effetti come in un quadro di Bösch: Paolo e Francesca, rapiti nel turbine infernale, volano nel cielo eternamente abbracciati; schiere di dannati cadono al suolo come foglie; le anime dei grandi del passato fluttuano nell'atmosfera sospesa del limbo; angeli e diavoli si affrontano nello spazio in duelli aerei, accompagnati dal ritmo della musica etno-world.



Un Inferno paradossale come Escher, assurdo come Magritte, crudelmente caravaggesco, che trascina lo spettatore in uno spiazzante e coinvolgente sogno ad occhi aperti.

[QUI](#) un trailer con un commento di Pellissari.

La Società Dante Alighieri promuoverà l'intera trilogia della Divina Commedia in tutto il territorio nazionale, seguendo la tournée di città in città.

Ufficio stampa per Emiliano Pellissari Studio

Midas di Michele Mondella

Maria Antonietta Mille e Silvana Casato, tel. 06/37351203, cell. 3486699725, a.mille@midaspromotion.com

Ufficio Stampa Teatro Olimpico

Sara Maccheroni, tel. 06.32.65.99.21, cell. 327.6916605, press@teatroolimpico.it

Ufficio Stampa Società Dante Alighieri

Pierpaolo Conti, cell. 3346755306, p.conti@ladante.it

Emanuela Gregori, cell. 3383599693, e.gregori@ladante.it

Emiliano Pellissari

Inferno

Teatro Olimpico di Roma

Piazza Gentile da Fabriano 17

Dal 2 al 14 ottobre 2012

postato martedì, 25 settembre 2012 alle 00:08 :: [permalink](#)

lunedì, 24 settembre 2012

Sul cinema

"Certe persone sostengono che il nostro lato selvaggio non esista più e che abbiamo raggiunto l'ultimo stadio della civiltà, dove tutto è già stato detto e dove è ormai troppo tardi per mostrarsi ambiziosi. Ma questi cosiddetti filosofi hanno presumibilmente dimenticato il cinema, o, perlomeno, non hanno mai avuto modo di vedere i 'selvaggi' del XX secolo guardare i film. Non si sono mai seduti di fronte allo schermo e non hanno mai pensato a quanto poco siano dissimili da quegli uomini nudi che picchiando due barre di ferro tra loro, ascoltavano in quel clangore un'anticipazione della melodia di Mozart".

E' questo il fulminante inizio del primo di due saggi di [Virginia Woolf](#) pubblicati dalle [Edizioni Mimesis](#) e raccolti sotto il titolo: **Sul cinema**.

La Woolf è stato il nome più famoso del [circolo di](#)



Bloomsbury; nata a Londra il 25 gennaio 1882, morì suicida a Rodmell il 28 marzo 1941.

Ispirerà con la storia della sua vita e con le pagine delle sue opere alcuni film: "Orlando" del 1992 di Sally Potter con Tilda Swinton e "The Hours" del 2006 con Nicole Kidman nel ruolo della scrittrice.

E' bene ricordare che il primo dei saggi – intitolato "Il cinema" – fu pubblicato nel 1926 prima della diffusione del cinema sonoro che conoscerà popolarità, con "Il cantante di Jazz", solo nel 1927.

Il secondo saggio, intitolato "The Craftmanship", è tratto da un intervento a un programma della Bbc del 1937. E' dedicato alle parole, ma bene è stato raccogliere i due scritti insieme perché rappresentano due riflessioni sulla percezione; su di un nuovo linguaggio, quello del cinema, e quello più vecchio del mondo: il suono della parola.

Perciò è giustissimo il titolo – "Con gli occhi delle parole" – che la curatrice **Sara Matetich** ha dato al suo luminoso saggio che conclude il librino.

La scrittrice inglese coglie con vertiginoso anticipo le possibilità espressive dello schermo e del suo primo specifico: l'immagine riprodotta in movimento. A differenza di quanto capitato al grande Kafka che scrisse "Se l'occhio è una finestra sul mondo, il cinema è una persiana di ferro".

La Woolf si sofferma a lungo mettendo in guardia (tema ancora oggi dibattuto) dalle trasposizioni cinematografiche dei romanzi: *Il cinema si avventa sulla sua preda con enorme capacità e fino ad oggi ha sempre continuato a nutrirsi largamente del corpo della sua sfortunata vittima. Ma, per entrambi, i risultati si sono rivelati disastrosi. L'alleanza è innaturale. L'occhio e il cervello vengono spietatamente staccati mentre cercano di lavorare in coppia.*

Un piccolo prezioso libro questo della Woolf, un parallelo tracciato da una grande firma, tra cinema e letteratura che ci fa vivere l'attualità e la potenza della parola e la suggestività e il simbolismo delle immagini.

Virginia Woolf
Sul cinema
A cura di Sara Matetich
Pagine 42, euro 3.90
Edizioni Mimesis



postato lunedì, 24 settembre 2012 alle 08:33 :: [permalink](#)

sabato, 22 settembre 2012

Timeline

La scuola in Italia è stata da sempre il bersaglio preferito di personaggi che hanno fatto a gara nel danneggiarla. Dopo Croce e Gentile (esempi apparsi un tempo imbattibili nel perverso scopo), le cose si sono, invece, ulteriormente aggravate fino ad arrivare alla signora Gelmini grazie all'operato della quale la storia della scuola è entrata a far parte della storia del Varieté.

Oggi il piano Scuola digitale procede a zig zag: così, mentre il ministro del Miur Francesco Profumo annuncia 40 milioni per fornire le classi di strumenti digitali, arriva la doccia fredda per mezzo di una nota della Direzione generale per gli studi, la statistica e i sistemi informativi dello stesso Ministero: dal 20 ottobre di quest'anno per mancanza di fondi finisce il progetto Sistema Pubblico di Connettività per le scuole con la conseguenza di tagliare la connessione a 3.800 istituti. Sembra un paradosso, ma la spiegazione è semplice: la connessione allo Spc aveva permesso a tutte queste scuole di essere connesse con un operatore a banda larga a spese dello Stato. Ma i fondi, appunto, sono finiti. La connessione verrà staccata a meno che le scuole non la confermino a proprie spese.

A rendere più goffa la situazione è che in tanti sproloquiano sui nuovi strumenti informatici, di nuove formule didattiche, mentre negli Istituti mancano perfino di docenti.

Eppure la necessità di un radicale rinnovamento esiste, eccome!

Scriva Roberto Poggi dell'Università di Torino: "Secondo Alvin Toffler, l'analfabeta del futuro non sarà la persona che non saprà leggere, bensì la persona che non saprà come imparare. Introdurre l'informatica nella didattica comporta una nuova alfabetizzazione culturale. Un esempio può essere offerto dall'ideazione e realizzazione di ipertesti, ovvero testi elettronici che possono essere sfogliati in più direzioni in base all'interesse ed alle conoscenze dello studente, con spostamenti tematici e cognitivi. La creazione di un ipertesto presuppone una serie di passaggi e operazioni molto differenti rispetto alla scrittura di un testo sequenziale: organizzazione dei concetti principali in una struttura reticolare, raggruppamento dei nodi contenutistici secondo una struttura gerarchica, inserimento di strumenti per la navigazione (links e menù), creazione di un testo aperto modificabile da altre persone".

Uno strumento che risponde alla nuova concezione della didattica è stato ideato dalla casa editrice **Garzanti**, si chiama **Timeline – Cronologia Universale**.

E' un'app che innova il modo di studiare la storia contestualizzando avvenimenti, date e personaggi in un'efficace cronografia.

Come illustra l'Ufficio Stampa *La Timeline con i suoi 1300 eventi e 14.000 personaggi che coprono l'intera storia*



dell'umanità, è l'applicazione Garzanti per iPad (ma anche Smartphone) nata dalla banca dati delle Garzantine che consente di esplorare 5000 anni di storia. Una struttura grafica immediata e intuitiva permette di visualizzare a colpo d'occhio gli eventi storici fondamentali e di metterli in relazione con i personaggi della politica, delle arti, delle lettere e delle scienze che ne sono stati protagonisti o testimoni. Uno speciale motore di ricerca seleziona in un database di 14.000 schede biografiche il personaggio desiderato e lo colloca nel periodo in cui è vissuto, accanto agli altri grandi personaggi che hanno caratterizzato l'epoca. Permette, quindi, comparazioni, raffronti, incroci impossibili nelle enciclopedie e nei manuali cartacei.



E dagli sviluppatori si apprende: Al centro dello schermo c'è la "linea del tempo" dall'antichità a oggi.

Sotto di essa, secolo dopo secolo, la successione degli eventi chiave della storia, distinti per area geografica (Italia, Europa, Mondo). Toccando lo schermo, appare una cronologia completa e dettagliata dei più significativi avvenimenti storico-politici del periodo selezionato. Sopra la "linea del tempo", un pulsante permette di selezionare sei diverse cronologie tematiche, con le "linee della vita" dei principali:

- personaggi storici;
- scrittori e letterati;
- artisti e architetti;
- filosofi;
- scienziati e inventori;
- musicisti.

Nel database si possono ricercare le schede biografiche di 14.000 personaggi, che vengono automaticamente inserite al posto giusto nella "linea del tempo".

Fino al 12 ottobre a metà prezzo; Qui > [Garzanti](#) per approfondimenti e scaricare.

postato sabato, 22 settembre 2012 alle 08:14 :: [permalink](#)

[↑ Autoscatto](#) | [Volumetria](#) | [Come al bar](#) | [Enterprise](#) | [Nadir](#) | [Newsletter](#)